

## Atto Primo

---

### SCENA QUINTA

93 **INTERNO. TEATRO DEI MUSICISTI. LUCE.**

**c.m.** il complesso musicale suona, nel teatrino visto all'inizio, il 'Largo e pianissimo sempre' tratto dalla «Primavera» di A. Vivaldi.

94 **c.m.** del sipario chiuso del teatro di fronte all'orchestra, sul quale compare la seguente didascalia:

**ERSTER AKT (PRIMO ATTO)**

*Einige Jahre später, weit weg von seinem Venedig, übt Goldoni in Genua eine Rechtsanwaltpaxis aus. Aber seine grosse Leidenschaft ist das Theater.*

**PRIMO ATTO**

Qualche anno dopo, lontano dalla sua Venezia... Goldoni esercita l'Avvocatura a Genova. Ma la sua grande passione è sempre il teatro.

Scomparsa la didascalia, il sipario si apre:

**INTERNO. GENOVA. STUDIO D'AVVOCATO. GIORNO. [1]**

**c.t.** dello studio: l'arredamento consiste in una grande poltrona sulla sinistra e a destra, in fondo, vicino a una vetrata che dà sul giardino, una scrivania, dove è seduto un signore. Un grande lampadario e un tappeto al centro, completano l'arredo. Il signore, un uomo sulla sessantina dall'aspetto arguto, ascolta una bella donna vestita di rosso che sta passeggiando su e giù per lo studio parlando animosamente. Si tratta di Teodora Ricci.

**TEODORA**

*Mein Prinzipal, signor Medebac, ist ein rechter Tyrann.* (Il mio principale, il signor Medebac, è un vero tiranno.)

Il mio capocomico, il signor Medebac è un tiranno.

*Er hat mir sogar verboten meinen Vertrag zu lesen, ehe ich unterschrieben habe.* (Mi ha perfino proibito di leggere il contratto, prima di firmarlo.)

Ha preteso che firmassi il contratto senza leggerlo.

**zoom in** nello studio fino a **m.c.l.** la musica di Vivaldi resta in sottofondo.

**IL SIGNORE**

*Hat er Euch denn regelmässig bezahlt?* (Ma vi ha pagato regolarmente?)

Ma vi ha sempre pagato?

**TEODORA**

*Ach, wofür halten Sie mich?* (Per chi mi prendete?)

Vorrei cedere... [2]

*Aber der berühmteste Schauspieler, der größte Prinzipal von ganz Italien, bietet mir das Doppelte.* (Ma il più famoso commediante, il più grande capocomico di tutta Italia, mi offre il doppio.)

Ma ora il più grande capocomico italiano mi offre il doppio.

**IL SIGNORE**

*Und wer ist das?*

E chi è?

95 **p.p.** Teodora guarda fuori dalla finestra, si gira e, sbalordita, osserva l'uomo, sorridendo.



Figura 4 Teodora dall'avvocato Cagno

**TEODORA**

Antonio Sacchi!

96 **p.m.** il signore, seduto alla scrivania, la interrompe...

**IL SIGNORE**

*Ihr müsst Euch einen anderen Anwalt suchen.* (Dovete cercarvi un altro avvocato.)

Cercatevi un altro avvocato.

97 **p.p.** Teodora indignata...

**TEODORA**

*Aber warum?* (Ma perché?)

98 **p.m.** l'avvocato si alza in piedi e va verso la donna.

99 **p.a.** Teodora e l'avvocato.

**L'AVVOCATO**

*Weil ich Euch nicht verteidigen werde.* (Perché io non vi difenderò.)

100 **p.a.** Teodora lo guarda, incredula, poi scatta con collera.

**TEODORA**

*Ihr weigert Euch, nach all dem was ich Euch gesagt habe? (Vi rifiutate, dopo tutto quello che vi ho detto?)*  
Dopo tutto quello che vi ho detto?

**L'AVVOCATO**

*Eben... (Appunto...)*  
Proprio per quello. È una causa persa.

Carrello indietro: l'avvocato avanza in **p.a.** seguito da Teodora.

**L'AVVOCATO**

*Die Sache ist von vornherein verloren und ich habe kein Verlangen etwas zu verlieren. (La causa è persa in partenza e io non ho alcuna voglia di perdere.)*  
E non amo perdere le cause.

Teodora lo fissa, indispettita, mentre la musica tace, poi scatta.

**TEODORA**

*Das werden wir ja sehen!*  
Staremo a vedere.

**c.m.** Teodora, contrariata, si dirige verso la porta, seguita dalla **m.d.p.**, la apre, si gira a guardare l'avvocato e ripete con aria di sfida...

**TEODORA**

*Das werden wir ja sehen! (Questo lo vedremo!)*  
... Chi vincerà.

## SCENA SESTA

101 **ESTERNO. GIARDINO DELLA CASA. GIORNO.**

**p.p.** una giovane e graziosa ragazza sta occupandosi dei fiori in giardino, quando viene interpellata nervosamente da Teodora, che è appena uscita dallo studio del padre.

102 **p.p.** di Teodora.

**TEODORA**

*Hör mal Kleine! (Senti piccola!)*  
Piccola! Sapreste indicarmi un buon avvocato?

103 **p.p.** la ragazza si volta a guardarla. **zoom out** a rivelare, in **p.m.** Teodora che si avvicina. [3]

**TEODORA**

*Weisst du nicht hier in der Nähe ein Anwaltsbüro? Ich brauche einen Anwalt, der sich im Theaterleben auskennt, einen mit Temperament, der sich aufs Reden versteht.* (Non conosco un buon avvocato qui nei dintorni? Ho bisogno di un avvocato che capisca la vita di teatro, uno con temperamento, che sappia parlare.)

Uno che si intenda di teatro... Sveglia, con la parola facile.

La ragazza ascolta attentamente, poi le indica una casa al di là del giardino che divide le due abitazioni. **p.a.** Teodora si precipita verso la casa indicata.

**LA RAGAZZA**

*Ihr könnt ja mal zum Anwalt Goldoni gehen.* (Potreste andare dall'avvocato Goldoni.)

**TEODORA**

*Vielen Dank!* (Molte grazie!)

104 **p.p.** la ragazza parla con ammirazione e con l'aria trasognata, mentre Teodora è già lontana.

**LA RAGAZZA**

*Er ist jung und so intelligent...*

È giovane, molto intelligente.

## SCENA SETTIMA

105 **INTERNO. STUDIO AVV. GOLDONI. GIORNO.**

**p.m.** un signore sui quarant'anni vestito in modo vistoso, è seduto nello studio di Goldoni, mentre questi in abito scuro lo ascolta, andando su e giù per la stanza...

**IL SIGNORE**

*Glaubt mir Anwalt Goldoni, ich bin nicht nur ein Schauspieler, ich bin ein Lehrmeister.* (Credetemi avv. Goldoni io non sono solo un attore, sono un maestro.)

Più che un attore, mi creda avvocato... Io... sono un maestro.

*Ich habe diese junge Schauspielerin bei mir aufgenommen, ich habe ihr beigebracht wie man rezitiert. (Ho preso con me questa giovane attrice, le ho insegnato come si recita.)  
Ho accolto in compagnia questa giovane attrice...*

*Ich habe eine Primadonna aus ihr gemacht und jetzt... (Ne ho fatto una primadonna e adesso...)*

Carrello indietro. **c.m.** da sinistra entra in campo in **p.a.** Goldoni, che passeggia per la stanza, ascoltando... La **m.d.p.** segue Goldoni verso destra.

**IL SIGNORE**

*Jetzt dieses Ungeheuer an Undankbarkeit zerreit einen regulren Kontrakt, um mich zu verlassen. (Adesso questo mostro d'ingratitude straccia un regolare contratto per lasciarmi.)*

... E ne ho fatta una primadonna insegnandole l'arte scenica. Ora questa ingrata mi pianta.

Goldoni avanza verso la **m.d.p.** in **p.m.** e si volta verso la porta, aperta con forza da Teodora che, avendo sentito le ultime parole del capocomico, esclama...

**TEODORA**

*Jawohl! (Sì!) [4]*

106 **p.p.** Goldoni si gira verso la porta e guarda Teodora stupito.

**TEODORA**

*Weil ich Sie satt habe... (Perché ne ho abbastanza di voi...)  
I guitti...*

107 **p.m.** il capocomico, sorpreso, fa un salto sul divano...

108 **p.m.** Goldoni guarda Teodora ancora sorpreso, incapace di parlare. Teodora incalza aggressiva...

**TEODORA**

*... Eure Schmiere Signor Medebac... (Il vostro teatro di guitti, signor Medebac...)  
... Non mi interessano più.*

109 **p.p.** Teodora continua ispirata... Goldoni viene ripreso di spalle.

**TEODORA**

*... Weil es mich drängt mit einem grossen Schauspieler aufzutreten.* (Perché mi preme recitare con un grande attore.)  
Reciterò con un grande attore.

110 **p.m.** Medebac sul divano guarda Teodora con aria di commiserazione.

111 **p.p.** Teodora si rivolge a Goldoni.

**TEODORA**

*Seid Ihr Anwalt Goldoni?* (Siete l'avvocato Goldoni?)

112 Controcampo **p.p.** Goldoni guarda Teodora, affascinato dalla sua bellezza e decisione.

**GOLDONI**

*Ja.* (Sì.)

**TEODORA**

*Es kann doch wohl nicht Eure Absicht sein...* (Non sarà vostra intenzione...)  
Non mi direte che osate difendere questo aguzzino.

113 **p.p.** Teodora lo guarda incredula e seduttiva.

**TEODORA**

*... Daß Ihr denn da verteidigen wollt... diesen Halsabschneider!* (Voler difendere... questo strozzino!)

114 Controcampo **p.p.** Goldoni, indeciso, balbetta soltanto...

**GOLDONI**

*Ja aber ich...* (Sì ma io...)

**MEDEBAC (v.f.c.)**

*Anwalt Goldoni!* (Avvocato Goldoni!)

Goldoni si volta verso Medebac.

115 **p.m.** Medebac sul divano con i nervi a fior di pelle...

**MEDEBAC**

*Ihr lasst mich beleidigen in Eurem eigenen Hause...* (Lasciate che mi offendano in casa vostra...)  
Non mi lascerete offendere da questa...

Medebac scatta in piedi per avvicinarsi a Goldoni e Teodora...

**MEDEBAC**

... *Von dieser...* (... Da questa...)

116 **c.m.** Teodora, Goldoni e Medebac in piedi.

**MEDEBAC**

... *Von dieser, von diesem Grünschnabel!*

... Da questa fraschetta.

*Seid Ihr mein Anwalt oder nicht?*

Siete o non siete il mio difensore?

Teodora procede e con impeto...

**TEODORA**

*Signor Goldoni ist mein Anwalt!* (Il signor Goldoni è il mio avvocato!)

No è il difensore mio!

Medebac, più indignato che mai, retrocede verso Goldoni.

**MEDEBAC**

*Rechtsanwalt Goldoni!* (Avvocato Goldoni!)

Avvocato, o la cacciate o esco io.

Goldoni non reagisce: si allontana da Medebac e si avvicina a Teodora, sempre più incerto. Medebac è sull'orlo di una crisi di nervi.

**MEDEBAC**

*Rechtsanwalt Goldoni, entweder jagt Ihr sie fort, oder ich gehe!* (Avv. Goldoni o la cacciate o me ne vado!)

*Ich ge-he!* (Me ne vado!)

Me ne vado.

Goldoni e Teodora si guardano e sorridono con aria di complicità. Poi lei va verso la porta incoraggiando Medebac a uscire.

**TEODORA**

*Ja, ja geht nur, geht!*

Andate, andate...

Medebac va a prendere bastone e mantello, si ferma ancora un momento sul vano della porta e da vero attore, qual'è, esclama ancora una volta teatralmente:

**MEDEBAC**

*Ich gehe!* (Me ne vado!) [5]

Goldoni rimane impassibile. Teodora va a accomodarsi sul divano in fondo alla stanza, sollevata e soddisfatta.

## SCENA OTTAVA

117 **ESTERNO. CASA GOLDONI. GIARDINO. GIORNO.**

**p.p.** Medebac scorge la ragazza dell'inquadratura 101 che sta sempre lavorando in giardino e la chiama con impazienza.

**MEDEBAC**

*Kleine, Kleine!* (Piccola, piccola!)

La **m.d.p.** lo segue mentre si avvia, in **c.m.**, alla cancellata che divide le due case. [6]

**MEDEBAC**

*Ich brauche einen Advokaten, schnell ich brauche einen Advokaten!* (Mi serve un avvocato, mi serve subito un avvocato!)  
Mi serve un avvocato. Per caso ne conoscete uno?

**zoom in p.a.**

**MEDEBAC**

*Kennen Sie einen?* (Ne conoscete uno?)

La ragazza, sorpresa da tanto trambusto, si avvicina al cancello, gli sorride gentilmente.

**LA RAGAZZA**

*Hier wohnt Anwalt Connio, mein Vater.* (Qui abita l'avvocato Connio, mio padre.)  
C'è l'avvocato Connio, mio padre.

Medebac tira un sospiro di sollievo, entra nel giardino di casa Connio seguito dalla **m.d.p.** in **c.m.** e si avvia verso la porta, poi esita un momento e si volta a chiedere...

**MEDEBAC**

*Ist er alt?*  
È vecchio?

**LA FIGLIA DELL'AVV.CONNIO**

*Ja, ziemlich.*  
Abbastanza.

**MEDEBAC**

*Gott sei dank!* (Grazie a Dio!)  
Meglio così.

La figlia dell'avvocato Connio torna al suo lavoro, alzando un grande cesto in **p.a.** mentre Medebac continua a parlare tra sé.

**MEDEBAC**

*Dann wird er den Verführungskünsten dieser Schmierenschauspielerin widerstehen.*  
Resisterà alle malefiche arti di quella guitta.

Giunto alla porta, Medebac esita ancora e richiama la ragazza...

**MEDEBAC**

*He, he, Kleine komm doch her, komm, komm, komm!* (Hei, hei piccola vieni un po' qui vieni, vieni vieni!)

... che si precipita da lui in **m.c.l.**

**MEDEBAC**

*Wollt Ihr mich anmelden?*  
Volete annunciarmi?

**MEDEBAC**

*Ich bin der Theaterdirektor Medebac.*  
Sono il capocomico... Medebac.

La ragazza lo precede e entra nello studio del padre.

## SCENA NONA

118 **INTERNO. CASA GOLDONI. STUDIO. GIORNO.**

**p.p.** Teodora, seduta sul divano, si rivolge a Goldoni.

**TEODORA**

*Ich weiß nicht, ich frage mich wirklich, ob ich nicht besser daran getan hätte, Euch nicht aufzusuchen. (Non lo so, mi domando veramente, se avrei fatto meglio a non cercarvi.)*

Mi domando se ho fatto bene a scegliere voi.

Breve **zoom** indietro, **p.m.** Teodora esita, ridendo.

**TEODORA**

*Aber, Ihr sagt ja gar nichts. (Ma voi non dite niente.)*

Perché non dite niente?

119 **p.m.** Goldoni guarda Teodora sorridendo e senza parlare.

**TEODORA (v.f.c.)**

*Werdet Ihr mich morgen vor Gericht verteidigen? (Mi difenderete domani in tribunale?)*

Domani difenderete la mia causa?

120 **p.m.** Teodora lo guarda negli occhi, seria.

**TEODORA**

*Werdet Ihr?... Nein? (Lo farete?... No?)*

121 **p.m.** la **m.d.p.** segue Goldoni che va alla vetrata della finestra, attraverso la quale si intravede la figlia dell'avv. Connio.

**TEODORA (v.f.c.)**

*Im Grunde genommen, ist es kein schwieriger Rechtsfall.*

In fondo non è una causa difficile.

Una musica 'dispettosa' inizia a sottolineare le immagini che seguono.

122 **p.m.** la ragazza in giardino, incuriosita da ciò che le ha detto Medebac, si sporge sul cancelletto per spiare nello studio di Goldoni.

123 **p.p.** Teodora, non ricevendo risposta, comincia a spazientirsi.

**TEODORA**

*Anwalt Goldoni!*

124 **p.m.** Goldoni, assorto presso la finestra, al richiamo di Teodora, si volta a guardarla. Ma è sempre silenzioso e preso dai suoi pensieri.



Figura 5 Goldoni e Teodora

**TEODORA (v.f.c.)**

*Hört mir uberhaupt zu?*

Mi ascoltate?

Goldoni è sempre alla finestra, dove si avvede della figlia dell'avv. Connio. In quel momento anche lei si accorge che Goldoni la sta osservando e scappa. [7]

125 **ESTERNO.**

**p.m.** la ragazza scappa a nascondersi.

126 **INTERNO.**

**p.p.** Goldoni si accosta alla vetrata per seguire con gli occhi la ragazza che sta scappando.

127 **ESTERNO.**

**p.m.** la ragazza va a nascondersi dietro a delle piante.

128 **INTERNO.**

**p.m.** Goldoni tira le tende alla finestra.

129 **ESTERNO.**

**p.m.** la ragazza, nascosta tra le piante, cerca di spiare nello studio.

130 **INTERNO.**

Come la 125, **p.m.** Goldoni, ripreso di spalle, tira le tende.

131 **ESTERNO.**

**p.m.** la ragazza fa un'espressione di disappunto.

132 **ESTERNO.**

**p.m.** si vede la finestra mentre le tende si stanno chiudendo.

133 **ESTERNO.**

**p.m.** alla ragazza, indispettita e delusa, non resta che andarsene.

## **SCENA DECIMA**

134 **INTERNO. STUDIO GOLDONI. GIORNO.**

**m.c.l.** Goldoni è in piedi di fronte a Teodora, seduta sul divano. L'attrice si rivolge all'avvocato con atteggiamento seducente.

**TEODORA**

*Als Honorar könnt Ihr verlangen... was Ihr wollt.*

Per l'onorario chiedete quanto volete.

Goldoni annuisce mentre cammina per la stanza, riflettendo. Breve **zoom in**, mentre Goldoni avanza fino a **p.a.**

**TEODORA**

*Sacchi ist viel reicher als Medebac.*

Sacchi è più ricco di Medebac.

*Mein Wort Signore, Ihr werdet ein gutes Honorar bekommen.*

(Parola mia signore, riceverete un buon onorario.)

Sarete ben compensato.

Goldoni torna verso Teodora e si ferma davanti a lei...

---

**GOLDONI**

*Ungewöhnliche Verteidigung... ungewöhnliches Honorar.*

A causa insolita... compenso eccezionale.

Breve **zoom in** avanti fino a **c.m.** Teodora fa posto a Goldoni sul divano, lui le si siede accanto. Lei, con voce suadente...

**TEODORA**

*Was verlangt Ihr?... Was verlangt Ihr? (Cosa chiedete? Cosa chiedete?)*

Teodora mette la sua mano su quella di Goldoni, guardandolo, invitante. Goldoni, misterioso, sorride e a sua volta mette la mano su quella dell'attrice, guardandola negli occhi e dicendo:

**GOLDONI**

*Das sage ich Euch wenn wir gewonnen haben.*

Ve lo dirò se vinceremo.

Teodora ride compiaciuta.

## SCENA UNDICESIMA

### 135 ESTERNO. I DUE GIARDINI ATTIGUI DI CASA CONNIO E GOLDONI. NOTTE.

**c.l.** sui tetti illuminati delle case vicine. La figlia dell'avv. Connio e Goldoni stanno parlando animatamente. Inizia, in sottofondo, una musica dai toni un po' malinconici...

**LA RAGAZZA (v.f.c.)**

*Ihr dürft die Verteidigung nicht übermehmen. (Non dovete assumere la difesa.)*

Non assumete la causa. Vi scontrerete con mio padre.

Carrello indietro: la ragazza entra nell'inquadratura da destra e Goldoni entra da sinistra.

**LA RAGAZZA**

*Morgen früh werdet Ihr gegen meinen Vater auftreten. (Domattina presto vi presenterete contro mio padre.)*

Perderete, con la causa, la sua stima.

136 Carrello indietro, **p.a.** la ragazza e Goldoni camminano su e giù per il giardino, separati da una bassa ringhiera e sempre discutendo.

**LA RAGAZZA**

*Ihr werdet verlieren und mein Vater wird eine ganz schlechte Meinung von Euch haben.* (Perderete e mio padre avrà una pessima opinione di voi.)

**GOLDONI**

*Ich werde ihm sagen weshalb ich sie übernommen habe: aus Liebe zum Theater.* (Gli dirò per quale ragione l'ho assunta: per amore del teatro.)

Ho assunto questa difesa perché amo il teatro.

La ragazza ha uno scatto e commenta gelosa...

**LA RAGAZZA**

*Aus Liebe zum Theater oder aus Liebe für diese Schauspielerin?* (Per amore del teatro o per amore di questa attrice?)  
Amate il teatro o le attrici?

Carrello avanti e **p.a.** la ragazza e Goldoni tornano indietro. Goldoni è un po' in difficoltà.

**GOLDONI**

*Aber Nicoletta, wir kennen uns schon zwei Jahre. Ihr wisst alles von mir.* (Ma Nicoletta, ci conosciamo già da due anni. Voi sapete tutto di me.)

*Mein Leben liegt vor Euch, so klar wie die Sonne.* (La mia vita vi sta davanti chiara come il sole.)

Vivo qui, alla luce del sole.

Nicoletta incalza pungente facendo un gesto eloquente. Si gira verso la **m.d.p.**

**NICOLETTA**

*Aber manchmal liebt man doch die Dunkelheit... und schließt die Vorhänge.*

Ma talvolta preferite l'ombra. E tirate la tenda...

Carrello indietro: Nicoletta e Goldoni avanzano di nuovo in **p.a.**



Figura 6 Goldoni e Nicoletta in giardino

**GOLDONI**

*Nicoletta, wir sind noch nicht einmal verlobt und schon zweifelt Ihr an mir.*

Non siamo ancora fidanzati e già dubitate di me?

*Was würde es sein, frage ich Euch, wenn wir verheiratet sind?*  
(Che cosa accadrà, vi chiedo, quando saremo sposati?)

**AVV. CONNIO (v.f.c.)**

*Nicoletta!*

137 **c.m.** Nicoletta e Goldoni separati dalla ringhiera in giardino. Al richiamo, Nicoletta si volta verso casa.

**NICOLETTA**

*Mein Vater!* (Mio padre!)

Nicoletta si precipita alla porta di casa, poi si volta verso Goldoni.

**GOLDONI**

*Gute Nacht, Nicoletta!* (Buona notte, Nicoletta!)

**NICOLETTA**

*Wartet auf mich!*  
Aspettatemi.

*Ich bin gleich wieder da!*

Ritorno subito.

**GOLDONI**  
*Unmöglich...*  
Impossibile.

138 **c.l.** Goldoni esce dal cancello che separa i due giardini e si avvicina a Nicoletta per congedarsi: lei a sua volta gli va incontro.

**GOLDONI**  
*Ich muß mich auf den Prozeß vorbereiten.* (Mi devo preparare al processo.)  
Devo studiare la causa.

**NICOLETTA**  
*Das ist zwecklos, der Prozeß ist verloren.* (È inutile, il processo è perso.)  
È una causa persa.

Nicoletta, poi, scappa via mentre cessa anche la musica.

## SCENA DODICESIMA

139 **INTERNO. GENOVA. AULA DEL TRIBUNALE. GIORNO.**

**p.m.** Teodora e Goldoni di schiena. Sullo sfondo, di scorcio, i giudici della corte. Goldoni sta terminando la sua arringa. Grande folla: ci sono gli attori delle due compagnie. Teodora, vestita di rosso, è molto seducente.

**GOLDONI** [8]  
*Meine Herren Richter! Laßt Teodora Ricci Gerechtigkeit widerfahren!* (Signori giudici! Rendete giustizia a Teodora Ricci!)

Goldoni muove qualche passo verso i giudici perorando con ardore la causa.

**GOLDONI**  
*Ein einfaches Stück Papier darf einer grossen Schauspielerin doch nicht den Weg zum Ruhm versperren!* (Un semplice pezzo di carta non può sbarrare la via della gloria a una grande attrice!)  
I contratti non possono precludere a una grande attrice... la via della gloria.

- 140 **c.l.** del tribunale, col pubblico ripreso di spalle.
- 141 **c.m.** Il pubblico applaude con fragore e soddisfazione: anche i comici della compagnia Medebac.

**PUBBLICO**

*Bravo!*

- 142 **m.c.l.** Goldoni, davanti ai giudici, si volta sorridente verso la folla che si alza in piedi e continua a applaudire rumorosamente. Breve **zoom in**.

**USCIERE (v.f.c.)**

*Das Gericht zieht sich zurück!* (La Corte si ritira!)

- 143 **p.m.** del giudice che sorride, incantato, a Teodora.

**USCIERE (v.f.c.)**

*Das Gericht zieht sich zurück!* (La Corte si ritira!)

- 144 **p.p.** di Teodora che sfoggia il suo miglior sorriso per convincere il giudice.

- 145 Come la 143.

- 146 **m.c.l.** del tribunale con la folla in piedi a commentare la causa.

- 147 **p.m.** l'usciera battendo due volte il suo bastone, va a ripetere l'annuncio al giudice che, incantato dalle grazie di Teodora, pare non aver sentito.

**USCIERE (v.f.c.)**

*Das Gericht zieht sich zurück!*

La Corte si ritira. [9]

**GIUDICE** (risuotendosi...)

*Ja! Bitte, Signori!* (Sì! Prego, signori!)

Il giudice si alza e sempre sorridendo a Teodora, accenna a ritirarsi per deliberare con la Corte.

- 148 **p.m.** di Teodora che continua sfacciatamente a sorridergli per ingraziarselo.

149 **p.m.** il giudice, sotto lo sguardo fisso e di riprovazione dell'uscire, finalmente si ritira.

150 **p.m.** Teodora, raggiante, va a congratularsi con Goldoni.

Breve carrello a seguire finché Goldoni entra nell'inquadratura.

**TEODORA**

*Anwalt Goldoni! Auch wenn Sie den Prozeß verlieren sollten, ich bewundere Euch!* (Avvocato Goldoni! Anche se doveste perdere la causa, vi ammiro!)

Dunque siete voi il giovane portaceste di quel giorno?

Teodora gli sistema la giacca affettuosamente.

**TEODORA**

*Euer Honorar bekommt Ihr! Wie hoch soll's denn sein?* (Riceverete il vostro onorario! A quanto ammonta?)

Comunque vada qual è il vostro compenso?

**GOLDONI**

*Wisst Ihr's noch nicht?* (Ancora non lo sapete?)

Non lo immaginate?

poi ride, lusingata...

**TEODORA**

*Doch nicht etwa die vier Küsse, die ich Euch in Rimini versprach?* (Mica i quattro baci che vi promisi a Rimini?)

Pretendete i quattro baci che vi promisi a Rimini?

**GOLDONI**

*Ihr habt ein hervorragendes Gedächtnis.* (Avete un'eccellente memoria.)

Avete buona memoria!

**TEODORA**

*Ich werde Euch um sieben Uhr am Hafen erwarten.* (Vi aspetterò alle sette al porto.)

Alle 7 aspettatemi al porto.

e si congeda, mentre in **p.m.** si fa avanti Sacchi a congratularsi con Goldoni e lo abbraccia con calore. Breve carrello a sinistra e **p.a.**

**SACCHI**

*Bravo Goldoni! Ich gratuliere! Mein Kompliment! Was wäre das für ein Unglück gewesen, wenn ich Euch damals nach Chioggia mitgenommen hätte!* (Bravo Goldoni! Mi congratulo! Complimenti! Che disgrazia sarebbe stata, se quella volta vi avessi portato a Chioggia con me!)  
Che disastro se vi avessi portato a Chioggia.

*Nie wärt Ihr ein so guter Anwalt geworden!*  
Non sareste diventato un grande avvocato.

Goldoni e Sacchi si stringono la mano con soddisfazione.

- 151 **c.m.** Medebac, entusiasta dell'arringa di Goldoni, sta facendo degli apprezzamenti con alcuni attori della sua compagnia.

**MEDEBAC**

*Habt ihr gehört welche Sprache, welche Phantasie?*  
Avete sentito che linguaggio, che invenzione...

A tali parole, l'avv. Connio si avvicina per dargli un'occhiata. Ma Medebac è troppo eccitato e Connio torna a parlare con un tale.

**MEDEBAC**

*Es hat sich sogar herausgestellt, daß dieser junge Anwalt fürs Theater schreibt.* (Risulta perfino che questo giovane avvocato scrive per il teatro.)  
Mi dicono che questo giovane scrive per il teatro.

*Na ja, das merkt man doch... eine Technik!* (Sì, si avverte... una tecnica!)  
Si sente. Che tecnica...

L'avv. Connio torna alla carica per zittirlo, ma Medebac lo prende per un braccio al colmo dell'ammirazione e esclama...

**MEDEBAC**

*Verehrter Signor Connio, bemerkt Ihr nicht diese, diese Erfindungsgabe! Ich sage Euch ein Talent!* (Egregio signor Connio, non vi accorgete anche voi di questa, questa capacità inventiva! Un talento... vi dico!)  
Ne convenga anche lei, avvocato. Ha fantasia, talento...

**AVV. CONNIO**

*Aber seid Ihr verrückt geworden?* (Ma siete impazzito?)  
È impazzito? Perderemo la causa.

*Ihr verteidigt ja die Ricci! Wir werden verlieren!* (Voi difendete la Ricci! Perderemo!)

**MEDEBAC**

*Aber was macht denn das? Das macht doch gar nichts.* (Ma questo cosa importa mai? Non importa affatto.)  
Non me ne importa.

**zoom in.** Medebac si avvicina poi, in **p.a.**, alla finestra e con fare appassionato, prosegue...

**MEDEBAC**

*Stellt Euch vor! Welche Verwicklung!* (Immaginatevi! Che trama!)  
Ha sentito?

*Der Cutter... Das junge Mädchen, das von zu Hause wegläuft!*  
(Il cutter... [10] La giovane ragazza che scappa di casa!)  
Il burchiello... la ragazza che scappa...

*Der böse Vater, der sie packt... Ah, wunderbar!...*  
Il padre cattivo che l'acciuffa... Meraviglioso!

Breve **zoom in.**

**AVV. CONNIO**

*Wir werden verlieren!*  
Perderemo la causa.

**MEDEBAC**

*Aber das macht doch nichts!* (Ma non fa niente!)  
Non me ne importa.

Medebac avanza in **p.m.**, rievocando, ispirato... Breve **zoom out.**

**MEDEBAC**

*Wichtig ist diese Verwicklung! Diese Verwicklung!* (Importante è questo intreccio! Questo intreccio!)  
Quello che conta è l'intreccio. [11]

---

**SCENA TREDICESIMA**

152 **INTERNO. GENOVA. LOCANDA IL GALLO D'ORO. CAMERA DI TEODORA. POMERIGGIO.** [12]

Inizio musica già udita nella inquadratura 66, che sottolinea la sequenza in sordina. È una musica vivace che introduce Truffaldino-Sacchi.

**c.m.** con un balzo Sacchi entra nella camera, dove si trova la cameriera di Teodora. È allegro e saltella per aggirare la giovane e raggiungere Teodora che, dietro un paravento, sta facendo il bagno in un tinozza di zinco.

**SACCHI**

*Wo ist sie, ha?* (Dov'è lei, eh?)

**CAMERIERA**

*Nein, die Signora nimmt gerade ein Bad!* (No, la signora sta facendo il bagno!)

Non potete entrare.

Sacchi non demorde e saltella qua e là, facendola arrabbiare, poi manda via la cameriera.

**SACCHI**

*Ich bin der Prinzipal! Ich bin der Prinzipal! Der Prinzipal ist wie der Arzt, wie ein Beichtvater, wie eine Mutter! Ja, raus mit ihr!* (Io sono il capocomico! Io sono il capocomico! Il capocomico è come il dottore, come un confessore, come una madre! Fuori voi!) [13]

Il capocomico è come il medico, il confessore, la madre...

153 **c.m.** di Teodora che ride, immersa in una tinozza d'acqua fino al petto.

**TEODORA**

*Wie ein Vater vielleicht auch noch?* (Anche come un padre forse?)

O come il padre?

154 **p.a.** Sacchi nella camera controlla le vesti che Teodora indosserà dopo il bagno.

**SACCHI**

*Nur keine Uebertreibung, ja.*

Non esagerate!

*Ich warte. Wann werdet Ihr fertig sein? Ich habe ein ganzes Programm.* (Io aspetto. Quando sarete pronta? Ho tutto un programma.)

Fra quanto siete pronta? Ho un progetto...

155 Come la 153.

**TEODORA**

*Ich habe auch ein Programm. Ich muß noch eine Schuld begleichen, bevor ich diese Stadt verlasse.* (Ho anch'io un programma. Devo pagare un debito prima di lasciare questa città.)

Ne ho uno anch'io: ho da pagare un debito.

156 **zoom out e p.a.** Sacchi si toglie mantello e cappello.

**SACCHI**

*Eine Schuld?*

Un debito?

*Darf ich Euch behilflich sein?* (Posso aiutarvi?)

Se posso... Confidatevi, siete la mia primadonna.

Avanza in **c.m.** e va a provare il letto, poi fregandosi le mani, aggiunge...

**SACCHI**

*Ihr seid meine Primadonna, Ihr könnt mir alles anvertrauen.* (Siete la mia primadonna, potete confidarmi ogni cosa.)

157 Come la 153.

**TEODORA**

*Damit hat es noch Zeit. Wir werden viele Jahre zusammen sein, das steht doch im Vertrag.* (Ci sarà tempo. Staremo insieme molti anni, questo è nel contratto.)

Avremo tempo. Staremo insieme molti anni.

158 **c.m.** Sacchi vede rientrare la cameriera con una brocca d'acqua, le va incontro per farsela dare e la congeda.

**SACCHI**

*Gib her! Gib her!* (Dammi! Dammi!)

**CAMERIERA**

*Nein* (No!)

159 **c.m.** di Teodora in vasca che sentendo ciò che accade, fa un urletto di sorpresa.

160 Sacchi in **p.p.** apre la tenda, entra nel bagno con la brocca in mano e sorridendo malizioso, si offre di aiutarla.

**SACCHI**

*Zu Euren Diensten? (Posso servirvi?)*

161 **zoom in** fino a **p.p.** Teodora gli sorride divertita e si immerge fino al collo.

**TEODORA**

*Nein. (No.) [14]*

## SCENA QUATTORDICESIMA

Fine musica

162 **INTERNO. GENOVA. LOCANDA GALLO D'ORO. SERA.**

**p.p.** un orologio a parete batte le otto. **zoom out** a sinistra: appare Goldoni in **p.m.**, controlla il suo orologio, seccato. La **m.d.p.** lo segue a sinistra, mentre sale le scale che portano alle camere.

**GOLDONI**

*Ist hier niemand? (C'è nessuno?)*

Carrello a seguire a destra. Sul pianerottolo incontra la cameriera.

**GOLDONI**

*Ich möchte zu Signora Ricci. (Vorrei andare dalla signora Ricci.)*

**CAMERIERA**

*Zimmer nummer vier. (Camera numero quattro.)*

163 **p.m.** Goldoni arriva alla porta della camera, bussava e la apre. [15]

164 **p.m.** dall'interno mentre la porta si apre.

165 **p.p.** di Goldoni, di schiena, mentre apre la porta.

- 166 **p.m.** Goldoni entra sorridente ma il sorriso gli muore sulle labbra e resta impietrito sulla soglia.
- 167 **c.m.** di Teodora e Sacchi, abbracciati nell'alcova, incuranti di Goldoni.
- 168 **p.m.** di Sacchi e Teodora sul letto, abbracciati e sorridenti. Goldoni rimane in fondo sul vano della porta.
- 169 **p.m.** Goldoni sembra non credere ai propri occhi. Amaramente sorpreso e deluso, richiude la porta e se ne va.
- 170 **c.m.** Goldoni se ne va di corsa, pieno di rabbia.

### SCENA QUINDICESIMA

171 **INTERNO. GENOVA. CASA GOLDONI. SERA.**

**p.m.** Goldoni apre la porta di casa sua, sospira e depone mantello e cappello. **zoom out** a sinistra. Gli si fa innanzi Medebac che lo stava aspettando nello studio.

**GOLDONI**

*Guten Abend Signor Medebac.* (Buona sera signor Medebac.)

**MEDEBAC**

*Na endlich!* (Finalmente!)  
Finalmente siete arrivato.

*Ich bin hier um Euch einen Vorschlag zu machen. Hört zu!*  
(Sono qui per farvi una proposta. Ascoltate!)  
Sono qui per farvi una proposta.

172 **p.a.** di Goldoni e Medebac sull'uscio.

**GOLDONI**

*Hört Ihr mir zu!*  
Ascoltatemi voi.

*Jedesmal...* (Ogni volta...)

Goldoni avanza con un'espressione dura, entra nello studio avanzando fino a **p.m.**

**GOLDONI**

*Jedesmal wenn ich mich mit Theaterleuten zu tun gehabt habe, musste ich Demütigungen und Beleidigungen einstecken.*

(Ogni volta che ho avuto a che fare con gente di teatro, ho dovuto ingoiare umiliazioni e offese.)

Le vostre proposte non mi interessano.

Esce di campo mentre Medebac fa una smorfia di dissenso.

173 **p.a.** di Goldoni che rincasa.

**GOLDONI**

*Eure Vorschläge interessieren mich nicht.* (Le vostre proposte non mi interessano.)

La causa è finita.

174 **p.a.** di Medebac che cerca di calmarlo.

**MEDEBAC**

*Ruhig mein Lieber, ganz ruhig!* (Calma mio caro, calma!)

*Stimmt es vielleicht nicht, daß Ihr Theaterstücke schreibt?*

Non è forse vero che scrivete per il teatro?

175 **m.c.l.** Medebac, conciliante, si avvicina a Goldoni presso lo scrittoio.

**MEDEBAC**

*Und Euch fürs Theater interessiert?* (E vi interessate di teatro?)

**GOLDONI**

*Ich schrieb fürs Theater. Verstanden, Signor Medebac?*

Scrivevo, per il teatro. Capite signor Medebac?

**MEDEBAC**

*Aber...* (Ma...)

**GOLDONI**

*Euer Besuch hat mich geehrt, gute Nacht!* (La vostra visita mi ha onorato, buonanotte.)

Medebac, rassegnato, allarga le braccia e se ne va.

**MEDEBAC**

*Gute Nacht.* (Buonanotte.)

176 **p.a.** di Goldoni che straccia con rabbia dei fogli e li getta via.

**GOLDONI**

*Schluß mit den Leuten von Theater, Schluß damit!* (Basta con la gente di teatro, basta!)

Onorato per la visita. Buenanotte.

177 **p.a.** Nicoletta sulla porta, in procinto di entrare, ha visto tutto.

**NICOLETTA**

*Carlo, was tut Ihr denn?* (Ma cosa fate, Carlo?)

Carlo, che succede?

178 **p.a.** di Goldoni che la guarda impacciato e silenzioso.

179 In **p.a.** carrello indietro a sinistra a seguire, Nicoletta che si avvicina allo scrittoio con aria di rimprovero.

**NICOLETTA**

*Die Komödie die Ihr mir vorgelesen habt, Ihr zerreißt sie?*

Stracciate la commedia che mi avete letto?

**zoom in**, Goldoni avanza fino a **p.m.**, gettando via un foglio appallottolato.

**GOLDONI**

*Das sind Dinge, die ein Rechtsanwalt nicht braucht.* (Queste sono cose, di cui un avvocato non ha bisogno.)

Cose che a un avvocato non servono.

Nicoletta cerca di consolarlo, comprensiva.

**NICOLETTA**

*Sagt mir die Wahrheit, sagt was ist geschehen!* (Ditemi la verità, cosa è successo.)

Ditemi la verità. Cosa succede?

*Dieser Prozeß hat Euch völlig verändert.*

Questa causa vi ha cambiato.

**GOLDONI**

*Ich habe begriffen, daß ich nicht mehr ans Theater denken darf.* (Ho capito che non devo più pensare al teatro.)

Sì, non devo più pensare al teatro.

Goldoni si volta verso di lei e continua a sfogarsi. Si capisce che è stato deluso da qualcuno.

**GOLDONI**

*Es sind böse Menschen, Nicoletta: alle Schwätzer, gemeine Lügner!* (È gente malvagia, Nicoletta: tutti chiacchieroni, perfidi bugiardi!)

È gente cattiva, infida e bugiarda. [16]

**NICOLETTA**

*Ich verstehe. Also habt Ihr das Angebot des Signor Medebac ausgeschlagen?* (Capisco. Dunque avete rifiutato l'offerta del signor Medebac?)

E avete rifiutato l'offerta del signor Medebac.

Carrello a destra a seguire: Goldoni che cammina nervosamente attorno allo scrittoio seguito da Nicoletta, in **c.m.**

**GOLDONI**

*Ja, die übliche Aufforderung ein Szenarium hinzuschicken, daß einem dann wieder zurückgeschickt wird, weil diese Leute niemals zufrieden sind.* (Sì, la solita richiesta di mandare un copione che poi ti ritorna indietro, perché questa gente non è mai contenta.)

Il solito invito di mandare ogni tanto un copione... che a questi comici non piace mai.

Così dicendo, viene a trovarsi vicino alla porta, in **p.m.**, dove riappare Medebac.

**MEDEBAC**

*Er schlägt ein blendendes Angebot aus.* (Rifiuta una brillante occasione...)

Rifiutate un'occasione d'oro.

*Die Möglichkeit Komödien zu schreiben und nicht irgenwelche Improvisation für mein Theater in Venedig.* (La possibilità di scrivere commedie e non qualche improvvisazione per il mio teatro a Venezia.)

Scrivere commedie invece dei soliti canovacci... per il mio teatro di Venezia. [17]

180 **p.p.** di Nicoletta che sorride entusiasta.

181 **p.m.** di Medebac e Goldoni che lo guarda interessato.



Figura 7 Nicoletta, Medebac e Goldoni nel suo studio

**MEDEBAC**

*Venedig hat die berühmtesten Ensembles, es wird eine wunderbare Saison!* (Venezia ha le più famose compagnie, sarà una stagione meravigliosa!)

Là giungono grandi compagnie per importanti stagioni.

*Also worauf wartet Ihr noch? Ihr müsst doch ja sagen.* (Dunque cosa aspettate ancora? Dovete dire di sì.)

È la vostra occasione. Che aspettate?

Il capocomico mostra a Goldoni un sacchetto con dei soldi.

- 182 **p.p.** di Nicoletta trasognata e allarmata, rendendosi conto solo in quel momento di ciò che Venezia significa.

**NICOLETTA**

*Venedig...* (Venezia...)

Venezia...

- 183 **p.m.** di Goldoni e Medebac che la guardano.
- 184 Nicoletta pensierosa e avvilita in **p.p.** si gira a guardare un'immagine di Venezia appesa alla parete. **zoom in** avanti fino a **p.p.** sull'immagine. Poi, come parlando a se stessa:

**NICOLETTA**

*Ihr werdet Genua verlassen.* (Lascereate Genova.)

Ve ne andrete?

*Ich werde Euch verlieren.*

Vi perderò... [18]

Sull'inquadratura di Venezia, inizia l'«Allegro» della «Primavera», tratta dalle *Quattro Stagioni* di Antonio Vivaldi. [19]

**DISSOLVENZA IN FONDU (FINE PRIMO ATTO)**

## Note critiche all'Atto Primo

- [1] Sappiamo dello studio dell'avvocato Connio a Genova dalla **s.o.**, pagina 33.
- [2] Errore grafico della didascalia: sta per «vorrei vedere».
- [3] Lo **zoom out** rivela una scenografia dipinta con una articolata e prospettica ricostruzione, in **c.l.**, di uno scorcio della città di Genova.
- [4] Emblematico l'ingresso di Teodora nello studio di Goldoni: rivela appieno una personalità aggressiva e arrivista, tipica della primadonna di teatro che Goldoni bene aveva descritto nei suoi personaggi e nei *Mémoires*.
- [5] Da vero attore qual è, Medebac esce dallo studio di Goldoni come si esce di scena.
- [6] Altro notevole scorcio di Genova dal lato opposto del giardino.
- [7] Inizia qui una sequenza di montaggio alternato e veloce.
- [8] Nella **s.o.** si assiste all'arringa conclusiva dell'avv. Connio, mentre Goldoni rievoca il suo primo incontro con la compagnia di Sacchi e con Teodora a Rimini, difendendo le mille difficoltà incontrate dalla primadonna per affermarsi.
- [9] Il giudice sorride e non riesce a staccare gli occhi da Teodora che ne approfitta per ingraziarselo, tanto che l'usciera è costretto a insistere tre volte con «La corte si ritira»: la scena risulta sottilmente comica.
- [10] *Cutter*: elegante tipo di veliero, generalmente per diporto e per regate, attrezzato di albero di maestra con vela aurica, e di bompresso con fiocchi. Sostantivo inglese, derivato da *to cut* (tagliare).
- [11] È ben caratterizzato il personaggio di Medebac, vero teatrante dalla mimica comica e un po' caricata, per cui la finzione conta più della realtà. La storia raccontata da Goldoni gli accende la fantasia e lo infiamma a tal punto che non gli importa nemmeno di perdere la causa.

- [12] Sappiamo della locanda Il gallo d'oro dalla **s.o.**, pagina 63.
- [13] La battuta sottolinea come spesso nel teatro del Settecento si stabilisse un legame stretto tra capocomico e primadonna. In questo caso il regista, estimatore del teatro di Renato Simoni, sembra aver tenuto conto della commedia *Carlo Gozzi*, in cui il legame tra Antonio Sacchi e Teodora Ricci è così evidente da causare la gelosia del conte Gozzi.
- [14] Come risulta dalla **s.o.**, (scena 13, pagine 60-2) viene tagliato il finale di questa scena: Sacchi, ammirato, versa lentamente l'acqua delle brocche nella vasca. Teodora esce dal bagno, lusingata dalle attenzioni del suo capocomico, il quale l'afferra per le spalle e la bacia.
- [15] Serie di riprese con montaggio alternato e veloce che esprimono analogicamente e visivamente la condizione emotiva di Goldoni in seguito allo 'choc' subito.
- [16] Pellegrini non risparmia la gente di teatro di cui ha diretta esperienza: negli anni Quaranta, si occupa di teatro come critico e regista teatrale, sotto l'influenza di E. Ferdinando Palmieri, suo maestro e amico. Di quest'ultimo mette in scena al Teatro Goldoni di Venezia *I lazzaroni* nel 1944 e di Rosso di San Secondo, *Marionette che passione* nel 1945. Inaugura anche la stagione del Teatro Regio di Parma con la regia di *Norma* di Vincenzo Bellini, nel 1971-72.
- [17] Analogia tra la battuta del dialogo e l'immagine che inquadra, alla destra di Nicoletta, una stampa di Venezia.
- [18] Dalla **s.o.** viene tagliata la scena 20, in cui Goldoni va a chiedere all'avv. Conno la mano di sua figlia.
- [19] Il **p.p.** sulla stampa di Venezia e la musica di Vivaldi anticipano l'atmosfera della città che del film è una protagonista. A questo proposito è necessario aprire un discorso sulla formazione culturale e artistica del regista.  
Uno dei 'genitori' d'arte (l'altro fu, appunto, E. Ferdinando Palmieri) di Glauco Pellegrini fu il veneziano Francesco Pasinetti, storico, critico e regista, nato nel 1911 e morto nel 1949, a soli 38 anni, di cui il regista fu allievo e assistente negli anni Quaranta.  
Pasinetti, nipote dei pittori Emma e Guglielmo Ciardi, sentendo la profonda esigenza di seguire l'evolversi delle arti figurative, si era appassionato presto al cinema e al documenta-

rio come forma d'arte per esplorarne tutte le possibilità e per conoscere e riscoprire Venezia. Nel cinema documentario, in particolare, eccelse influenzando moltissimo Pellegrini, che imparò a leggere Venezia nei suoi aspetti minori, umani e poetici, evitando di ritrarne, in modo approssimativo, gli aspetti più banali e consueti.

Nel libro *Il maestro veneziano*, Pellegrini scrive che la ricerca espressiva di Pasinetti riguarda principalmente il dialogo intrecciato con Venezia, che «egli, per primo, ha tentato in immagini cinematografiche di sottrarre alla mercificazione e che eleva a proprio laboratorio di ricerca, quale finestra aperta sul mondo.» (Pellegrini, *Il maestro veneziano*, 41). Ma Pasinetti spingeva anche a esplorare tutte le possibilità del cinema nel campo delle arti figurative e plastiche e come mezzo di conoscenza e scoperta della città. E ancora: «Io dico che Francesco Pasinetti è il regista di Venezia per l'eredità che ci lascia con i suoi documentari» - affermò Pellegrini in un'intervista resa a Carlo Montanaro sulla figura di Pasinetti - «e sono dell'avviso che la sua proposta rimanga unica. [...] Pasinetti porta avanti questa ricerca e ci affida questa Venezia che lui ama, ma che sente già prossima a un degrado, a una profanazione [...], perché il tempo ha una sua inesorabile logica». Pellegrini afferma che la maggior violenza operata sulla città, non è tanto quella del turismo di massa, quanto quella «fatta dagli autori del cattivo cinema su Venezia come scenario banale per storie banali».

Con questa storia alle spalle, il regista di *Italienisches Capriccio* si appassiona presto alle arti figurative e si cimenta con successo sia come regista di documentari artistici che come critico d'arte. E scegliendo in Venezia gli aspetti minori della realtà veneziana, Pellegrini vi si accosta con rigore e poesia senza dimenticare la lezione del realismo pasinettiano.

